

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 6-7

Rubrik: 125 anni di Croce Rossa

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SPECIALE GIUBILEO

Anniversario all'insegna della cooperazione e dello sviluppo

125 anni di Croce Rossa

La città di Lugano è stata teatro, sabato 7 maggio 1988, delle celebrazioni promosse per sottolineare il giubileo crocerossiano, manifestazione alla quale hanno aderito, oltre ai massimi esponenti del Movimento, autorità cantonali, comunali, militari e un folto pubblico.

SyN

Articolata in vari momenti distinti, ma spontaneamente uniti dall'ideale e dai principi alla base del Movimento crocerossiano stesso, si è celebrata, il 7 maggio scorso al Palazzo dei Congressi di Lugano, la giornata commemorativa voluta dalle cinque sezioni ticinesi di Croce Rossa Svizzera (CRS) per sottolineare i 125 anni di fondazione della Croce Rossa.

La manifestazione è stata aperta dall'allocuzione del presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), dott. Cornelio Sommaruga, discorso che riproduciamo integralmente per i nostri lettori.

«Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità sono i 7 Principi fondamentali della Croce Rossa che ispirano, nella loro azione quotidiana di servizio all'umanità che soffre, i 250 milioni di membri del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dappertutto nel mondo.

Quello della Croce Rossa è un mondo straordinario per la sua universalità, per la forza del suo ideale, per la pertinenza dei suoi principi, un mondo accattivante per il rigore della motivazione di ciascuno dei suoi membri. È la sua unità, grazie ai Principi fondamentali, che è la base di questo slancio del cuore, di questo scordarsi

di sé, di questa dedizione al prossimo e particolarmente in favore di quelli che hanno bisogno di protezione ed assistenza, perché — che sia a causa degli uomini o della natura — si trovano senza aiuto e senza assistenza!

Sono 125 anni che la Croce Rossa ha cominciato la sua trionfale e pacifica penetrazione del mondo, aiutata e promossa da legioni di volontari invisibili, che combatterono e continuano a combattere non con il ferro ed il fuoco, ma spinti dall'ideale della fratellanza e della solidarietà umana.

Nata dall'idea di un grande uomo Henry Dunant, concepita su un campo di battaglia di Lombardia, Solferino, realizzata da cinque uomini di buona volontà costituiti in Comitato internazionale, cittadini di un piccolo cantone sempre aperto al destino dei popoli, Ginevra, in un piccolo paese che ha scelto come massima di politica estera la neutralità istituzionale e permanente, la Svizzera, basata giuridicamente su uno statuto internazionale, le Convenzioni di Ginevra, contraddistinta e protetta da un emblema che non è altro che la bandiera svizzera con i colori invertiti, la Croce Rossa è da 125 anni sul fronte della strenua e difficile lotta contro la sofferenza e molte forme d'ingiustizia.

Le quattro Convenzioni di Ginevra — ratificate da ben 165 stati, sui 171 che conta attual-



Con incisive parole, il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), dott. Cornelio Sommaruga, ha aperto le celebrazioni promosse al Palazzo dei Congressi di Lugano, il 7 maggio 1988, per sottolineare il 125mo di fondazione della Croce Rossa.

mente la comunità internazionale — proteggono nel quadro dei conflitti armati i feriti, i malati, i naufraghi, i prigionieri di guerra, i civili in territorio occupato o nemico. Le stesse Convenzioni danno al Comitato internazionale della Croce Rossa, che resta un'istituzione privata svizzera, il suo mandato internazionale, al servizio di tutte le vittime dei conflitti. Da 125 anni il Comitato internazionale ha sviluppato i suoi mezzi di azione — fra cui il Diritto internazionale umanitario — per adattarli all'evoluzione dei conflitti ed alle condizioni esistenti sui luoghi d'intervento, dove la guerra classica tra eserciti regolari è spesso sostituita da conflitti interni con forme di combattimento nuove, che rendono generalmente difficile la distinzione tra belligerante e



Il vice presidente di Croce Rossa Svizzera e presidente della sezione di Lugano di CRS, avv. Giorgio Foppa, spiega la finalità della mostra collettiva d'arte a scopo di beneficenza allestita per i festeggiamenti.

Un folto pubblico e diversi rappresentanti delle autorità comunali e cantonali (a sinistra, Rossano Bervini, consigliere di stato) hanno onorato con la loro presenza la giornata commemorativa.



La sentita partecipazione di un'ampia fascia di popolazione ha segnato una cornice di rilievo alla manifestazione. Accanto al presidente del CICR, dott. Cornelio Sommaruga, una crocerossina italiana, il sindaco di Lugano, arch. Giorgio Giudici e Claudio Generali, consigliere di stato.





SPECIALE GIUBILEO

civile. Ma il Comitato internazionale ha sempre anche difeso il suo diritto d'iniziativa umanitaria, ormai recepito dal diritto internazionale, che — con l'accordo dei Governi interessati — gli dà la possibilità di intervenire per la protezione ed assistenza delle vittime — non solo di conflitti internazionali ma anche di quelli interni — nelle guerre civili dunque, che sono oggi purtroppo frequenti. È anche su questa base giuridica che il CICR visita i detenuti politici nei paesi in cui vigono situazioni di tensioni e disordini interni. È visitando più di mezzo milione di detenuti politici, in più di ottanta paesi dalla fine della Seconda Guerra mondiale che la Croce Rossa — attraverso il CICR — ha dato e continua a dare il suo contributo alla difesa dei diritti dell'uomo ed in particolare alla lotta contro la tortura, soprattutto carceraria.

Oggi il CICR conta 43 delegazioni permanenti che lavorano in quasi ottanta paesi d'Africa, d'America latina, d'Asia, del Medio-Oriente e d'Europa. Ogni anno, decine di migliaia di prigionieri di guerra e di detenuti politici ricevono visite regolari dei nostri delegati e delegate, dei nostri infermieri e medici, che lavorano per migliorare le loro condizioni di detenzione, intrattenendosi con loro senza testimoni. Altri lavorano nei quattro ospedali di chirurgia di guerra, che abbiamo nel Pakistan, in Kenia ed in Thailandia, o nei venti centri ortopedici dove fabbrichiamo ed adattiamo protesi a coloro a cui vogliamo dare la possibilità di camminare di nuovo dopo l'amputazione di un arto inferiore a causa di ferite di mine. Altri ancora, e sono molti, portano soccorsi medici, alimentari e vestimentari a quelle popolazioni civili strette nella morsa della guerra e che necessitano di tutto perché tagliati fuori dalle vie di comunicazione, perché abbandonati da chi detiene il potere oppure



Tra i presenti ai festeggiamenti l'avv. Ferruccio Pelli (già sindaco di Lugano) e consorte, l'avv. Paolo Bernasconi, membro del CICR, il dr. Arnaldo Catti, presidente della sezione di Locarno di CRS, e il prof. Tiziane Moccetti.



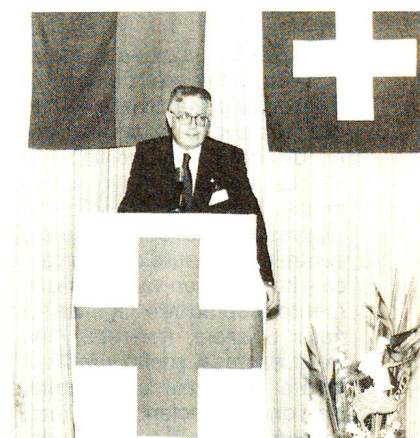
L'invito ai festeggiamenti, esteso anche a esponenti del Movimento Croce Rossa della vicina Penisola, sulla cui terra in realtà Dunant ebbe l'idea di creare la Croce Rossa, è stato accolto con solidarietà. Questa crocerossina, simbolo di dedizione alla causa umanitaria, ne costituisce un esempio. Nella foto, da destra, il PD dr Luciano Bolzani, membro onorario di CRS, Lamillo Jelmini, consigliere agli stati e l'avv. Giorgio Foppa, vice presidente CRS.

anche — e questo è un vero dramma — perché diventano ostaggi di Governi o di movimenti di opposizione che non riescono a trovare soluzioni politiche a conflitti interni. Ci sono poi altri delegati e delegate che sono impegnati nel grande compito di ricerca di persone e di trasmissione di messaggi per ridare alle famiglie la speranza di vita, perché sono decine di migliaia le persone che perdono i contatti familiari, giacché detenuti o sfollati o rifugiati. Ed

altri infine percorrono il mondo per diffondere i principi del diritto internazionale umanitario, affinché ognuno capisca che un avversario disarmato, un ferito ed un civile deve, senza discriminazione, essere trattato secondo la dignità umana.

Il CICR, sui luoghi d'intervento, è al servizio dell'umani-

tà colpita dalla guerra e dalla violenza. I suoi delegati, 600 Svizzeri alla sede di Ginevra e quasi 600 sul terreno, quasi tutti Svizzeri, fra questi diverse Ticinesi, sono tutti ispirati da quanto Dunant chiamava «l'autentica bramosia di portar soccorso a quanti più sia possibile». Essi ripetono ogni giorno il gesto umanitario delle donne di Solferino, di Castiglione e di San Martino, che Dunant caratterizzava con queste parole commoventi «niente le ha fatte arrestare, niente le ha stancate o scoraggiate, e la loro dedizione modesta non ha tenuto conto alcuno né di fatiche, né di fastidi, né di sacrifi-



A Piergiorgio Donada, presidente della commissione ticinese per il giubileo Croce Rossa, il merito d'aver saputo coordinare, in collaborazione con i membri della commissione stessa, i vari momenti della manifestazione.

ci»! E questo è così da 125 anni!

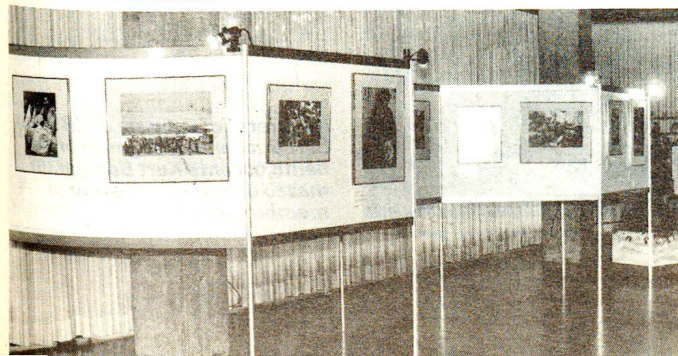
Purtroppo è necessario constatare che si assiste oggi ad un prolungamento senza fine dei conflitti — si pensi alla situazione del Territorio occupato da Israele, al Libano, all'Etiopia, all'Angola, all'America centra-

(Continua a pagina 27)

Nel corso della giornata celebrativa del 7 maggio, la sezione di Lugano di CRS ha organizzato una mattinata delle porte aperte con possibilità di visitare la nuova sede della Croce Rossa locale e il centro di trasfusione del sangue diretto dal dr. Damiano Castelli (a destra nella foto), il quale ha mostrato, per l'occasione, il funzionamento di alcune infrastrutture del centro.



Una serie di suggestive immagini dell'attività svolta dal CICR ha destato vivo interesse.





125 anni di Croce rossa

(Continuazione da pagina 7)

le, all'Afghanistan o alla guerra tra Irak e Iran — ed a una radicalizzazione delle battaglie quotidiane, che per la loro durezza, comportano più vittime e più sofferenze per i superstiti, specialmente per le popolazioni civili — si pensi alla guerriglia delle mine che paralizza per esempio un paese enorme come il Mozambico o il recente uso di armi chimiche nel conflitto del Golfo Persico. E non dimentichiamo la presenza nel mondo di armi innumerevoli e di potenza indescrivibile, quali quelle nucleari, che potrebbero in un batter d'occhio distruggere la totalità dell'umanità.

Da 125 anni, ed oggi più che mai, i delegati del CICR sono il terzo combattente fra i fronti, assumendo in perfetta imparzialità e neutralità quali «inviati speciali umanitari», con il verbo e con l'atto, la difficile lotta contro la sofferenza, spinti dal grido delle donne di Castiglione di 125 anni fa «siamo tutti fratelli».

Mi sembra palese, che sin dalla sua origine la Croce Rossa non è un'ideologia, ma un atto concreto e spontaneo, che raggiunge l'uomo e la donna nel cuore della sua sofferenza fisica e morale.

Dunant aveva lanciato un appello in favore di una struttura solida ed organizzata, sul piano nazionale ed internazionale, per evitare il rischio della dispersione di gesti umanitari isolati. Il Comitato internazionale aveva, 125 anni fa, raccolto questo appello e si trasformò così in fondatore e promotore del Movimento internazionale della Croce Rossa, incitando la costituzione delle

«Società di soccorso» che divennero poi le Società nazionali di Croce Rossa e, nella maggior parte dei paesi islamici, le Società nazionali di Mezzaluna Rossa. Sono oggi 145, tutte guidate dai sette Principi fondamentali, che ciascuna, principalmente nel suo paese, dove è anche ausiliaria dei servizi pubblici, mette in opera un'esperienza concreta quotidiana di prevenzione e di azione in favore della sofferenza fisica e morale: assistenza medica, cura ospedaliera, pronto soccorso di samaritani, assistenza di ogni tipo in ogni genere di difficoltà — che siano di origine umana o di origine della natura. E nella prevenzione bisogna includere l'informazione e la formazione per essere pronti, se necessario, ad intervenire rapidamente ed efficacemente in favore di chi ha bisogno. L'emblema della Croce Rossa rappresenta l'aiuto immediato ed indiscriminato in risposta a necessità di assistenza obiettive ed urgenti. È il gesto di solidarietà concreta, senza differenziazioni tra i beneficiari; non esistono vittime buone e cattive; non si sceglie tra nemici ed amici; non c'è preferenza in funzione di razza, di nazionalità, di religione, di ideologia, di età o di sesso. Siamo tutti fratelli!

Solidarietà anche sul piano internazionale con l'assistenza tra Società di Croce Rossa, in caso di necessità, specialmente in situazioni di calamità naturali, quali terremoti, eruzioni, inondazioni o siccità, ma anche di catastrofi ecologiche. E tutto questo con vera motivazione umanitaria ed in perfetta indipendenza.

Aiutare con giustizia e con discernimento non è un compito facile; ma il gesto umanitario non è monopolio di determinate istituzioni: è alla portata di ognuno di noi, individualmente e collettivamente, come delle istituzioni e dei Governi. La Croce Rossa — lo ripeto — non è un'ideologia, né una visione intellettuale del modo di fare la carità. È la responsabilità di tutti, è la somma di gesti concreti — migliaia, milioni di gesti nel mondo — che permettono di rispettare e promuovere la dignità umana. Ognuno dei 165 Governi parti alle Convenzioni di Ginevra, ognuna delle 145 Società di Croce Rossa o di Mezzaluna Rossa, ognuno dei più di 250 milioni di aderenti a queste società, ognuno dei simpatizzanti e contribuenti alla missione della Croce Rossa nel mondo, può così con il gesto concreto, che è alla portata di tutti, dare il suo contributo alla difesa dei diritti dell'uomo ed allo spirito di pace in libertà.

E noi Ticinesi qui presenti dobbiamo tutti essere fra questi volontari del gesto concreto di Croce Rossa, volontari della solidarietà umana ed avere fede nella missione umanitaria, difficile certo, talvolta anche pericolosa, ma sempre apportatrice di luce e di vita!

Lo dobbiamo fare come simpatizzanti dell'idea della Croce Rossa; e se non lo fossimo, non saremmo venuti qui a Lugano a celebrare il 125mo anniversario!

Lo dobbiamo fare come aderenti alle sezioni ticinesi della Croce Rossa Svizzera, una delle prime società, fondate quasi 125 anni fa, che ha conosciuto uno sviluppo straordinario in tutte le sue sezioni ed i suoi membri corporativi.

Lo dobbiamo fare come Svizzeri, cittadini fortunati di

un saggio paese che — grazie alla lungimiranza dei nostri antenati — ha scelto la neutralità permanente quale fattore fondamentale di politica estera, con la disponibilità e l'universalità quali complementi e la solidarietà come corollario indispensabile. E quali Ticinesi non possiamo ignorare, nel nostro tortuoso cammino storico, i tanti slanci di solidarietà che devono continuare ad essere fonte d'ispirazione!

Lo dobbiamo tutti fare con costanza, con rigore e con umiltà! Guai a farsi prendere dalla rassegnazione davanti ai tremendi bisogni umanitari nel mondo, e non soltanto lontano da noi! Diamo adito al nostro dinamismo ed alla nostra creatività in favore del gesto di Croce Rossa! Applichiamo con rigore i principi di neutralità, di imparzialità e di indipendenza! Non dimentichiamo mai che i contributi finanziari che ci vengono affidati sono destinati alla protezione ed assistenza delle vittime! Difendiamo con rigore l'emblema della Croce Rossa che resta un simbolo sacro perché è il mezzo più efficace per poter soccorrere le vittime e che solo a questo deve servire! E riconosciamo con umiltà che la battaglia contro la sofferenza non può mai essere veramente vinta, ma è piuttosto una lotta difensiva di ogni giorno che richiede sempre energie nuove ed il coordinamento di tutti gli sforzi.

Lo dobbiamo tutti fare fondendo con entusiasmo i principi della Croce Rossa ed il diritto internazionale umanitario, impegnandoci per una mobilitazione generale umanitaria, qui da noi, nella nostra cara terra ticinese, come nella nostra Patria svizzera e sul piano universale nel mondo intero.

Ed uniamoci, in questa giornata mondiale della Croce Ros-

Soddisfatti i responsabili dell'organizzazione del giubileo Croce Rossa, gruppo fotografato quasi al completo al Palazzo dei Congressi. Da sinistra: Piergiorgio Donada, Marco Dolina, Rugica Pirovano, Elena Casellini, Pia Kalatchoff, Mariuccia Ghiringhelli, Daniela Sartori, Lydia Speziali.



L'avv. Foppa inaugura ufficialmente la mostra che ha suscitato vivo interesse e delineato una buona tendenza di vendite.



SPECIALE GIUBILEO



Applaudito concerto dei giovani dell'Accademia Vivaldi diretti dal prof. Birchmeier

sa, al grido di Henry Dunant di 125 anni fa: «L'opinion publique est le plus puissant des potentats: que ceux donc qui se croient chargés de la guider, de la diriger, viennent en aide aux amis de la paix, en jetant, pour avertir du danger, un cri d'avertissement prolongé, et que ce cri soit répercuté par cent mille échos, dans tous les pays du monde!»

Dopo una parentesi musicale molto apprezzata dal pubblico, concerto proposto dai giovani dell'Accademia Vivaldi, diretti dal prof. Birchmeier, il vice presidente di Croce Rossa Svizzera e presidente della sezione di Lugano di Croce Rossa Svizzera, avv. Giorgio Foppa, ha inaugurato la mostra collettiva di beneficenza, alla quale hanno aderito una ventina di artisti.

«Prima di tagliare questo nastro – ha esordito Foppa – che per Croce Rossa ha un duplice significato, quello cioè di offrire a voi, alla nostra popolazione una collettiva che non mancherà di entusiasmare gli appassionati d'arte e di interessare comunque anche chi ha pur solo un contatto saltuario con il mondo artistico, e l'altro significato, quello cioè di aver voluto trasformare questa collettiva in un'operazione benefica a favore di Croce Rossa Svizzera, prima di tagliare, dicevo, questo nastro, permettetemi di ricordare, e l'accostamento con l'arte diventa tutt'altro che casuale, quella scin-

tilla creativa che è in realtà all'origine della Croce Rossa, un'idea nata nella fervida mente di Henry Dunant in seguito alla battaglia di Solferino e sull'esempio delle donne lombarde che con abnegazione ammirevole soccorrevano i feriti del sanguinoso conflitto. Abbiamo il piacere di avere qui con noi due crocerossine italiane, la cui presenza sottolinea non solo la fratellanza con l'Italia, ma vuol anche essere un omaggio simbolico a quelle donne castiglionesi che si sono prestate insieme a Dunant nella difficile opera di soccorso ai moribondi e ai feriti della battaglia, giorni tragici in cui venne coniato quel motto che diventerà famoso ovunque «siamo tutti fratelli». Consentitemi pure di ringraziare la commis-

sione che ha curato la realizzazione di questa manifestazione e di esprimere soprattutto la mia gratitudine agli artisti ticinesi, alcuni dei quali molto conosciuti anche fuori dei nostri confini, che con squisita generosità devolgeranno una cospicua parte del ricavato della vendita delle loro opere alla Croce Rossa. Questo loro ge-

possibile alle nostre latitudini, opere di famosi artisti stranieri scomparsi. Nel pianerottolo superiore abbiamo inoltre allestito una mostra fotografica che illustra le attività sia del Comitato internazionale della Croce Rossa, sia di Croce Rossa Svizzera, soprattutto delle sue sezioni ticinesi. Sono immagini che aiutano a riflettere

Alla collettiva hanno aderito i seguenti artisti ticinesi: Nag Arnoldi, Giuseppe Bolzani, Fernando Bordoni, Marco Busnelli, Massimo Cavalli, Sergio Emery, Cornelia Forster, Fra Roberto, Rosalda Gilardi, Max Willy Huber, Cesare Lucchini, Gianni Metalli, Emilio Rissone, Anita Spinelli. L'esposizione ha pure presentato opere di Miró, Picasso, Chagall, De-launay Sonia, Poliakov, Le Corbusier.

sto di solidarietà, che speriamo possa essere seguito da altri gesti di solidarietà nell'acquisto appunto di tele e sculture, ci rende ulteriormente consapevoli di quanto, questa nostra Croce Rossa, viva, dopo 125 anni, ancora sul sostegno indispensabile della popolazione, la quale è con noi responsabile della continuità dell'opera crocerossiana a favore delle persone bisognose, degli ammalati, dei sinistrati, degli indigenti. Parallelamente agli artisti ticinesi sono pure esposte e in vendita, dando un carattere unico e finora forse mai reso

sulla dimensione e la consistenza del nostro movimento umanitario, all'opera da 125 anni e sempre in sviluppo. Sempre nell'atrio al primo piano, sono esposti diversi disegni eseguiti da bambini dello Zimbabwe, disegni che vogliono essere un momento d'incontro con una realtà giovanile che a migliaia di chilometri di distanza da noi, vive questa nostra Croce Rossa con lo stesso spirito, con gli stessi nostri principi, cancellando ogni confine geografico, politico, razziale, sociale e religioso a favore dell'universalità. Oggi e domani in tutto il mondo – ha concluso l'oratore – almeno 250 milioni di amici della Croce Rossa saranno uniti come noi ora, in queste ore, per celebrare questa ricorrenza. È un'immagine enorme, che sfugge ai nostri contenitori visivi, per focalizzarsi invece dentro ciascuno di noi, nei nostri sentimenti, facendoci sentire parte di un'opera umanitaria universale nata sì dalla guerra, ma sviluppata per la pace.» □



Alla vernice hanno partecipato anche alcuni fra gli artisti presenti con i loro lavori alla mostra. Tra questi, la scultrice locarnese Rosalda Gilardi (a sinistra nella foto, accanto a una sua opera), la cui arte scultorea è riconosciuta sul piano internazionale. Da sinistra, l'arch. Gianfranco Rossi, l'avv. Giorgio Foppa, la dott. Sylva Nova (divisione stampa e relazioni pubbliche CICR/CRS) e il magg Alessandro Kälin.
(Servizio fotografico: Liliana Holländer)